



## Gli impieghi per le donne del ceto medio

Nella seconda metà dell'Ottocento nella *middle class* (il ceto medio) l'educazione femminile era maggiormente incoraggiata rispetto a quanto accadeva nell'aristocrazia e nell'alta borghesia: per esempio, le donne di questa estrazione sociale avevano la possibilità di ampliare la loro cultura frequentando le scuole pubbliche. Secondo il sentire comune la donna avrebbe comunque dovuto e potuto lavorare solo per brevi periodi, e lasciare il lavoro con l'arrivo dei figli – salvo riprenderlo più

## Per le donne solo lavori poco qualificati

tardi se assolutamente necessario. Il che, in altre parole, equivaleva a escludere le donne da ruoli impegnativi, identificarle tutte – madri e non madri – come lavoratrici non specializzate, pagabili molto meno e licenziabili molto più facilmente degli uomini, anche perché protette pochissimo dai sindacati. Secondo questa logica, per le donne fu sempre preferito l'accesso a professioni legate alla sfera della cura e dell'infanzia, come la maestra o l'infermiera, in cui fosse possibile proiettare certe caratteristiche tipiche del loro ruolo di mogli e di madri. Questa era la strada che si apriva per le donne del ceto medio spinte da difficoltà familiari o dal desiderio di autonomia. Le donne dei ceti medi potevano inoltre lavorare come governanti, modiste o impiegate negli uffici pubblici.

## Nessuna tutela per le donne

Nel corso dell'Ottocento furono anzitutto le donne dei ceti popolari a essere attratte o spinte fuori casa per la necessità di far quadrare i bilanci familiari. Esse lavoravano, oltre che in fabbrica, nel servizio domestico, come cameriere, sguatterie, aiutanti, nutrite e alloggiate per lo più in maniera precaria, pagate una miseria e del tutto ignorate dalla legislazione sociale. Nel 1881 il 44% di tutto il personale femminile che lavorava fuori casa svolgeva mansioni di serva o di governante in case borghesi o aristocratiche. Inoltre, le lavoratrici, se erano sposate, dovevano versare il loro reddito interamente al marito. Se si ribellavano, potevano di essere catalogate come isteriche e rinchiusi nei manicomi. Difficile era per loro approdare anche a nuovi mestieri. Infatti i lavoratori maschi si opponevano all'ingresso femminile sia nelle proprie roccaforti tradizionali, come le fabbriche, sia nelle nuove professioni.



### ◀ Un impiego da cameriera

In questo dipinto di Vladimir Yegorovich Makovski (1892), una giovane donna in cerca di lavoro viene sottoposta alle domande della padrona di casa, in presenza del marito e dei figli, all'ora del tè. Per le donne del ceto medio le occasioni di impiego erano limitate alla sfera della cura e del servizio domestico presso le abitazioni di famiglie agiate.